



ISTITUTO NAZIONALE

BIOARCHITETTURA

BIOARCHITETTURA® SICILIA - Coordinamento Regionale Sezione di Messina

Sezione I.N.B.Ar. Messina

Informazione - News

La presente comunicazione rappresenta il mezzo con il quale il Direttivo, intende informare tutti i colleghi in merito all'iniziativa che si svolgeranno nel breve periodo.

Il prossimo 5 luglio 2010 alle ore 15:30 inaugurazione della MOSTRA INTERNAZIONALE ITINERANTE presso la SALA BORSA della CAMERA di COMMERCIO di MESSINA – P.zza cavallotti n.1



Mostra Internazionale ITINERANTE

La complessità del progetto
contemporaneo per un'architettura
responsabile

Realizzata dallo Studio EKOPROJECT dell'Arch. Rossella Sinisi in collaborazione con l'arch. Giancarlo Piori, in occasione del Congresso Internazionale dell'UIA del 2008 a Torino, l'allestimento di questo tappa su Messina viene curata dalla Sezione INBAR Messina. Alle ore 15.30 di lunedì 5 luglio presso la Sala BORSA – CAMERA di COMMERCIO di Messina, in collaborazione con la Soprintendenza, si inaugura la mostra internazionale

**"La complessità del progetto
contemporaneo per un'architettura
responsabile"**

E' una Mostra Itinerante PERMANENTE che si potrà visitare fino a domenica 25 LUGLIO.

ARCHITETTI IN MOSTRA:

RENZO PIANO • THOMAS HERZOG • PAOLO SOLERI • PHILIPPE SAMYN • EMILIO AMBASZ • MICHAEL HOPKINS - JOACHIM EBLE • MASSIMO PICA CIAMARRA • HERBERT DREISEITL - TADAO ANDO • GERNOT MINKE • MARIO CUCINELLA • ALEXANDROS TOMBAZIS • GEORG W. REINBERG

La manifestazione si rivolge prevalentemente agli amministratori territoriali che hanno il compito di applicare nel concreto scelte eco-sostenibili ma anche a scienziati, ricercatori, scuole, università e associazioni professionali che desiderano conoscere le ultime novità del settore. Oltre alla Mostra Internazionale, la Sezione INBAR Messina organizza nella Sala BORSA un CALENDARIO di appuntamenti di Seminari di BIOARCHITETTURA con docenti universitari e professionisti altamente specializzati nella progettazione e nell'applicazione delle buone pratiche di architettura sostenibile.

Allegati

♦ Invito mostra ♦ Programma seminario gratuito

inaugurazione 5 LUGLIO 2010 ore 15.30

periodo espositivo: 5 LUGLIO - 25 LUGLIO 2010

SALA BORSA - CAMERA di COMMERCIO di Messina

Istituto Nazionale Bioarchitettura®

Segreteria SEZIONE I.N.B.Ar. MESSINA

Viale Bocchetta, 105 - tel.090.48965 - fax090.48965

www.bioarchitettura.it E-mail : messina@bioarchitettura.it



I S T I T U T O N A Z I O N A L E

B I O A R C H I T E T T U R A

BIOARCHITETTURA® SICILIA - Coordinamento Regionale Sezione di Messina
Riferimenti della partenza della Mostra dal XXIII edizione del Congresso Mondiale di Architettura

ROSSELLA SINISI – STUDIO EKOPROJECT – ORGANIZZAZIONE MOSTRA
PRESIDENTE SEZIONE ROMA INBAR

PRESENTAZIONE

Nel 1865 Rudolf Julius Emmanuel Clausius, coniato il termine “entropia”, sul problema dell’energia e delle risorse, così scriveva: “Nell’economia di una nazione c’è una legge di validità generale, non bisogna consumare in ciascun periodo più di quanto è stato prodotto nello stesso arco di tempo. Perciò dovremmo consumare tanto combustibile quanto è possibile riprodurre attraverso la crescita degli alberi”. Dopo più di un secolo, nel 1977, al convegno internazionale di Lima e Cuzco è sottoscritta da tutti i presenti La Carta del Machu Picchu, che ha proposto parametri e concetti innovativi soprattutto in termini di qualità nei modi di pensare l’urbanistica e l’architettura rispetto alla Carta di Atene (1933) di Le Corbusier. Redatta, con grande intuizione, da Bruno Zevi in rappresentanza dell’Italia, è fondata sul paradigma organico- ecologico e dunque entropico, distanziandosi dal funzionalismo e dal meccanicismo imperanti: “Decreta la morte dello zoning; punta sull’integrazione delle funzioni, e sulla complessità; individua le leggi morfogenetiche della città vivente quale sistema dinamico complesso... la cui forma non può essere definita perché occorre prevederne la flessibilità e l’estensione... precisa che la stessa progettazione delle abitazioni deve avere la flessibilità dinamica necessaria per adattarsi alla dinamica sociale, facilitando la partecipazione creativa dell’utente”.

Per la prima volta l’Italia organizza il Congresso Internazionale dell’UIA, ed esattamente a trent’anni di distanza da quello di Città del Messico del 1978, dove i firmatari della Carta del Machu Picchu decisero di diffondere il loro documento, la mostra di architettura “La complessità del progetto contemporaneo per un’architettura responsabile”, accompagnata dal presente catalogo, propone degli interrogativi. Come mai le Facoltà di Architettura non hanno tenuto nella giusta considerazione la Carta del Machu Picchu? E gli amministratori, che ruolo hanno assunto? Qualcuno sostiene che la forma delle cose e l’ordine dei contenuti siano imprescindibili. Ne deriva che l’ordine delle forme, se realizzato in profondità, favorisce l’ordine sociale. Se questo paradigma viene assunto dal settore edilizio, bisogna allora rivedere quel processo paralizzante che sussiste tra le idee degli individui, o dei gruppi di individui, e la burocrazia. Specie in Italia, la burocrazia, mascherata da organizzazione sociale, ha prodotto nella città contemporanea tanta architettura deprimente, responsabile di enormi squilibri sociali ed ambientali. A questo punto è necessario riflettere per migliorare la qualità delle nostre città. Possiamo fare qualcosa prestando attenzione al modo in cui ci rapportiamo con gli altri cittadini, con il luogo che abitiamo e con le necessità che esso sollecita. In altre parole, occorre inventare un nuovo modo di fare architettura. Un modo che comunichi valori fondanti per la sicurezza e la convivenza pacifica. Concetti essenziali per lo sviluppo sostenibile, in cui la sostenibilità è intesa come un atto di tutela nei confronti dell’umanità, un processo volto alla salvaguardia delle identità culturali dei popoli. In una società che muta rapidamente e che richiede di continuo nuovi profili professionali, il bravo architetto deve essere come il regista di un film. Deve avere la capacità di coordinare tutti gli aspetti delle varie fasi progettuali senza perdere di vista il compito che la collettività gli affida. Deve assolvere con rigore morale il proprio lavoro. Deve essere consapevole che lascerà un segno sul territorio, che intaccherà il paesaggio, ed è necessario che questo “segno” sia depositario di un messaggio rivolto non solo ai cittadini a lui contemporanei, ma anche alle future generazioni. A prescindere dalla natura e dal contesto storico di un edificio, la tecnologia riveste un ruolo fondamentale. Di fatto, la tecnologia rappresenta l’elemento di connessione tra il progettista e l’utente in nome del perfezionamento e dell’ottimizzazione dell’opera. Le regole e i processi tecnologici nel mondo della progettazione architettonica ed urbanistica stanno mutando rapidamente. L’architetto diviene parte integrante di un team che raccoglie al suo interno competenze specifiche sempre più all’avanguardia. Con capacità di ascolto e di confronto con gli utenti, deve elaborare gli stimoli che riceve, sfidando la

Istituto Nazionale Bioarchitettura®

Segreteria SEZIONE I.N.B.Ar. MESSINA

Viale Bocchetta , 105 - tel.090.48965 - fax090.48965

www.bioarchitettura.it E-mail : messina@bioarchitettura.it



I S T I T U T O N A Z I O N A L E

B I O A R C H I T E T T U R A

BIOARCHITETTURA® SICILIA - Coordinamento Regionale Sezione di Messina
complessità della progettazione attraverso la continua acquisizione di strumenti e di tecniche volte alla trasformazione responsabile del territorio. L'architetto è oggi più che mai una delle figure cardine nell'ambito della tutela ambientale. Il suo compito è saper coordinare, con un approccio metodologico specifico privo di improvvisazioni, i diversi aspetti che ruotano intorno alla sua materia, tenendo presente che il suo operato è destinato a durare nel tempo. Solo le future generazioni sapranno riconoscere dove, e se, termina il professionista e comincia l'artista. "Ai posteri l'ardua sentenza".

GIANCARLO PRIORI - DOCENTE COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

IL PERCHÉ DI UNA MOSTRA

Per la prima volta l'Italia ospita e organizza il congresso internazionale dell'UIA. In questo ambito, insieme a molti altri eventi, si è organizzata e promossa la mostra di architettura accompagnata dal presente catalogo e che ha come tema "La complessità del progetto contemporaneo per un'architettura responsabile". Gli architetti che sono stati invitati hanno tra loro una visione dell'architettura differente e le loro vocazioni e aspirazioni al mestiere sono logicamente diverse, per la molteplicità delle occasioni e la peculiarità dei luoghi nei quali hanno operato. Il titolo della mostra, oltre alla parola progetto ne racchiude altre due, complessità e responsabilità, sulle quali è importante fare alcune riflessioni in quanto caratterizzano il progettare all'inizio del Terzo Millennio e possono aiutare, come chiave di lettura, a capire le eterogeneità delle poetiche degli architetti invitati. Il termine complessità, al di là dei tanti significati, rimanda, in questo contesto, ad una serie di implicazioni che hanno come finalità la costruzione dell'abitare, ossia la realizzazione di un ambiente urbano o di un paesaggio e della loro eventuale trasformazione attraverso una verifica sensibile ai problemi dell'esistenza. I processi di innovazione, soprattutto sotto l'aspetto tecnologico e di linguaggio, danno vita a processi di superamento precoci, richiedendo strategie e metodologie che chiamano in causa i paradigmi della contemporaneità, della sostenibilità e del costruire. In un certo senso, i processi innovativi legati alla sola tecnologia sbilanciano l'idea centrale del progetto troppo verso il comfort, data la rapidità stessa dell'obsolescenza dei materiali e delle loro tecniche di messe in opera rispetto, ad esempio, ai ruoli di altre componenti della progettazione, distribuzione, struttura, contesto. Infatti, sotto questo profilo, l'acquisizione dell'involucro edilizio come risparmiatore/produttore di energia va verificata non a livello della micro o della macro scala, ma nel complesso del paradigma energetico: ci si può domandare quanto costa, e non solo in termini economici, ma di clima, di inquinamento, di consumo energetico, di impatto, produrre tale involucro? Questa considerazione tira in ballo almeno un altro paradigma, quello sociale, e quindi l'idea di non poter pensare di costruire un'architettura forte di un modello di ricerca a senso unico, promossa e usufruita solo dalle grandi multinazionali, senza tener conto che il problema della sostenibilità e dell'ambiente riguarda tutte le fasce sociali, anzi, riguarda l'umanità nel suo insieme. La complessità, che si fonda proprio nell'opporsi ad una teoria forte e che, nello scorso secolo, ha messo in crisi il riduzionismo e il determinismo, cerca come prospettiva di ricomporre il rapporto tra l'ambiente e il territorio, ossia tra la natura biologica dell'uomo e la sua storia in termini di mente e di civiltà, e può diventare un aiuto sul come progettare per il futuro: attraverso la complessità si possono governare i processi trasformativi dell'ambiente.

Il termine responsabilità è correlato, per quanto affermato sinora, a quello della complessità e chiama in causa la figura dell'architetto come responsabile delle profonde modificazioni ambientali. L'architetto ha il dovere, nel progettare, di guardare all'insieme e non alla frammentazione degli interventi perché questa non affronta le problematiche nel loro insieme, per cui l'architetto non può essere troppo autoreferenziale. Occorre guardare l'architettura con la consapevolezza del momento particolare che stiamo vivendo, guardarla più come ad un organismo che come a una scatola vuota, con le radici che affondano nell'ascolto, e guardare ancora una volta alle esigenze e alle necessità

Istituto Nazionale Bioarchitettura®

Segreteria SEZIONE I.N.B.Ar. MESSINA

Viale Bocchetta, 105 - tel.090.48965 - fax090.48965

www.bioarchitettura.it E-mail : messina@bioarchitettura.it



ISTITUTO NAZIONALE
BIOARCHITETTURA

BIOARCHITETTURA® SICILIA - Coordinamento Regionale Sezione di Messina
dell'uomo, se vogliamo davvero migliorarne la sua vita sulla Terra, cercando di superare una volta
per tutte i conflitti che a volte può creare l'innovazione tout court.

RAFFAELE SIRICA

*PRESIDENTE CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI*

L'ARCHITETTURA VERSO UNA NUOVA FRONTIERA ECOMETROPOLITANA

L'architettura del Terzo Millennio è chiamata a svolgere anche un suo ruolo civile e politico, a trovare soluzioni per migliorare la convivenza e l'integrazione sociale. Si fa carico dell'impegnativo compito di recepire l'aspirazione a far vivere meglio, facendo propri i bisogni della società e delle persone: nel rinnovamento dei centri urbani storici europei, nella complessità delle megalopoli del Terzo Mondo o nel rapportarsi con le vertiginose dinamiche demografiche. Per realizzare queste finalità deve progettare città che ricollochino al loro centro l'abitare, per "produrre" il territorio anziché consumarlo, valorizzando le risorse ambientali e umane ed esaltando le differenze e i valori locali. Puntare al miglioramento del benessere e della qualità della vita è, quindi, un suo obiettivo. I nuovi sistemi di abitazione devono, infatti, disporre di accorgimenti tali da ridurre l'inquinamento e i consumi, aumentando il comfort e le comodità, per consentire una crescita in termini di benessere e di qualità che finora si sono perse nella congestione delle città moderne. Nell'era elettronica e digitale l'Architettura deve contribuire a neutralizzare le patologie delle grandi aree urbane, deve andare oltre i linguaggi che ignorano la crisi ambientale, sia accademici (neo-storicistici, antipost-modernisti, tardo-razionalisti) che sperimentali (high tech o de-costruttivisti), ormai in fase involutiva. Deve, quindi, orientarsi verso una nuova frontiera ecometropolitana, quale organismo "vivente" in simbiosi con la natura. Le esperienze che alcuni Paesi stanno attuando sono significative. Non è un caso, ad esempio, se la casa e l'ambiente siano tra i principali punti dell'agenda politica del Governo inglese. Il premier Gordon Brown ha annunciato la realizzazione tra il 2016 e il 2020 di almeno dieci ecotown con l'ambizione di portarne a compimento una in ogni regione con 100mila nuovi appartamenti (dei complessivi 3 milioni programmati entro il 2020) ad impatto, consumo ed emissioni zero. Lo stesso accade in Francia dove il Governo annuncia nella "decisione 91" del Rapporto Attali del 2008 di voler costruire, entro il 2012, dieci ecopolis, con ville o quartieri di almeno 50.000 abitanti ciascuna: un nuovo tipo di città con nuovi quartieri, veri e propri laboratori della modernità urbana – con un equilibrio finanziario, ecologico, tecnologico e sociale – attraverso l'integrazione tra alta qualità dell'ambiente e tecnologie di comunicazione d'avanguardia. Si tratta di infrastrutture ad alta capacità, trasporti tecnologicamente avanzati e costruzioni durature. Fuori dall'Europa, i grandi studi di architettura progettano e realizzano nuove città sostenibili. È il caso di Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti che diverrà la prima città ad emissioni zero. Si chiamerà Masdar City (in arabo "fonte") per diventare patria ideale degli ambientalisti di tutto il mondo. Quanto a New Songdo City, in Corea, essa è destinata ad essere la prima nuova città globale alternativa. Concepita come una città "verde" e all'avanguardia nelle pratiche sostenibili, sarà, allo stesso tempo, anche un nuovo centro per il commercio internazionale in Asia. Questo nuovo vento che spira sul pianeta spinge necessariamente anche l'Italia a tornare, dopo anni, verso l'importante ruolo propositivo e di avanguardia che le spetta. È l'occasione c'è: l'Esposizione Universale del 2015 a Milano, ricordando le grandi trasformazioni urbane avvenute nel corso della storia, in collegamento a questo evento, e in particolare la Torre Eiffel, costruita per l'occasione a Parigi a fine '800. Una grande opportunità per far riflettere tutti, cittadini e istituzioni, sul tema dell'architettura di qualità. Così come una grande opportunità è il Congresso mondiale di Torino, una occasione unica ed irripetibile per diffondere alle Istituzioni, ai decisori politici - così come ai cittadini e alle imprese di tutti i Paesi che sono rappresentati in questa importante assise – l'irrinunciabile messaggio di "una città bella" per tutti: un messaggio che non può avere confini geografici e culturali.

Istituto Nazionale Bioarchitettura®

Segreteria SEZIONE I.N.B.Ar. MESSINA

Viale Bocchetta, 105 - tel.090.48965 - fax090.48965

www.bioarchitettura.it E-mail : messina@bioarchitettura.it